**MARTEDÌ 01 NOVEMBRE – TRENTUNESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI**

**PRIMA LETTURA**

**E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».**

**Il Signore viene per giudicare Gerusalemme. Ecco cosa ascolta e cosa vede Ezechiele: “Allora una voce potente gridò ai miei orecchi: «Avvicinatevi, voi che dovete punire la città, ognuno con lo strumento di sterminio in mano». Ecco sei uomini giungere dalla direzione della porta superiore che guarda a settentrione, ciascuno con lo strumento di sterminio in mano. In mezzo a loro c’era un altro uomo, vestito di lino, con una borsa da scriba al fianco. Appena giunti, si fermarono accanto all’altare di bronzo. La gloria del Dio d’Israele, dal cherubino sul quale si posava, si alzò verso la soglia del tempio e chiamò l’uomo vestito di lino che aveva al fianco la borsa da scriba. Il Signore gli disse: «Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e segna un tau sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono per tutti gli abomini che vi si compiono». Agli altri disse, in modo che io sentissi: «Seguitelo attraverso la città e colpite! Il vostro occhio non abbia pietà, non abbiate compassione. Vecchi, giovani, ragazze, bambini e donne, ammazzate fino allo sterminio: non toccate, però, chi abbia il tau in fronte. Cominciate dal mio santuario!». Incominciarono dagli anziani che erano davanti al tempio. Disse loro: «Profanate pure il tempio, riempite di cadaveri i cortili. Uscite!». Quelli uscirono e fecero strage nella città. Mentre essi facevano strage, io ero rimasto solo. Mi gettai con la faccia a terra e gridai: «Ah! Signore Dio, sterminerai quanto è rimasto d’Israele, rovesciando il tuo furore sopra Gerusalemme?». Mi disse: «L’iniquità d’Israele e di Giuda è enorme, la terra è coperta di sangue, la città è piena di violenza. Infatti vanno dicendo: “Il Signore ha abbandonato il paese; il Signore non vede”. Ebbene, neppure il mio occhio avrà pietà e non avrò compassione: farò ricadere sul loro capo la loro condotta». Ed ecco, l’uomo vestito di lino, che aveva la borsa al fianco, venne a rendere conto con queste parole: «Ho fatto come tu mi hai comandato» (Ez 9,1-11). Siamo nell’Antico Testamento: Il Signore opera una distinzione tra giusti e ingiusti.**

**Nel Nuovo Testamento quando il Signore scende per giudicare la terra, si salva non colui al quale viene risparmiata la vita. Si salve invece chi entra nella beata eternità: “Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell’uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell’arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell’uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l’altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l’altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell’ora che non immaginate, viene il Figlio dell’uomo” (Mt 24,37-44). Chi si salverà e chi sarà accolto nella beata eternità? Chi porta il sigillo dell’Agnello immolato sulla sua fronte. Per questo ognuno è chiamato a vivere la vita dell’Agnello, perché solo così potrà essere segnato con il suo sigillo.**

**LEGGIAMO Ap 7,2-4.9-14**

**E vidi salire dall’oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d’Israele. Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all’Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all’Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell’Agnello.**

**Il martirio per Cristo Gesù conferisce al seguace dell’Agnello Immolato una particolare gloria nella beata eternità. Più la vita del discepolo porta l’impronta di Cristo Crocifisso e più alta sarà la gloria futura. Ma queste sono verità che oggi sono state cancellate dal cuore e della mente del cristiano. Il livellamento sulla terra sarà livellamento nel cieli eterni. Per questo oggi tutti possiamo camminare insieme: essere idolatra ed essere adoratore del Vero Dio e dell’Agnello Immolato è la stessa cosa, si dice.**

**SECONDA LETTURA**

**Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.**

**Ecco come l’Apostolo Paolo cerca la sua quotidiana purificazione: correndo sempre dietro Cristo Signore. Chi è Cristo Signore? È il Crocifisso per amore. È il Crocifisso per testimoniare che solo il Padre è il suo Dio e il suo Signore. È il Crocifisso perché ha rivelato agli uomini la purezza della verità e dell’amore del Padre. È il crocifisso perché ha dichiarato falso il culto dell’uomo reso al Padre e falso l’amore con il quale i falsi adoratori del Padre dicevano e dicono di amare l’uomo. Chi è l’Apostolo Paolo? È il perenne crocifisso sulla croce del Vangelo. È il crocifisso perché lui vuole manifestare al mondo tutta la verità e tutto l’amore di Cristo Gesù. È il crocifisso perché lui vuole amare Cristo Gesù come Cristo Gesù ama il Padre suo e servire Cristo Gesù come Cristo Gesù serve il Padre suo. È in questo servizio di amore e di verità che lui serve e ama ogni uomo. Ecco come lui rivela questo suo amore per Cristo nella Lettera ai Filippesi: “Per il resto, fratelli miei, siate lieti nel Signore. Scrivere a voi le stesse cose, a me non pesa e a voi dà sicurezza. Guardatevi dai cani, guardatevi dai cattivi operai, guardatevi da quelli che si fanno mutilare! I veri circoncisi siamo noi, che celebriamo il culto mossi dallo Spirito di Dio e ci vantiamo in Cristo Gesù senza porre fiducia nella carne, sebbene anche in essa io possa confidare. Se qualcuno ritiene di poter avere fiducia nella carne, io più di lui: circonciso all’età di otto giorni, della stirpe d’Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo figlio di Ebrei; quanto alla Legge, fariseo; quanto allo zelo, persecutore della Chiesa; quanto alla giustizia che deriva dall’osservanza della Legge, irreprensibile. Ma queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo. Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch’io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù” (Fil 3,1-14). Nella Seconda Lettera ai Corinzi ci rivela invece fin dove è giunto il suo cammino di imitazione di Cristo Gesù, al fine di essere trovato perfetto quando il Signore verrà a prenderlo per portarlo nei suo cieli santi: “Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro ministero; ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!” (2Cor 6,3-10). Questa sua perfezione nella verità e nell’amore di Cristo Gesù, lui chiede ad ogni discepolo del Signore.**

**LEGGIAMO 1Gv 3,1-3**

**Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d’ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.**

**L’Apostolo Giovanni opera un ragionamento lineare, semplice. Noi diciamo di essere figli di Dio. Sappiamo che come veri figli siamo chiamati alla luce eterna. Se siamo figli di Dio e Dio è purissima luce, anche noi dobbiamo crescere di luce in luce fino a divenire purissima luce. Dio non può avere figli di tenebra, figli di peccato, figli di disobbedienza, figli criminali, figli omicidi, figli adulteri, figli separati e divorziati, figli che non rispettano l’ordine naturale da lui stabilito nella sua creazione. Lui ha fatto l’uomo a sua immagine e somiglianza. Dio non può avere figli avari, figli superbi, figli concupiscenti, figli invidiosi, figli accidiosi, figli lussuriosi. Dio non può avere figli che consumano la loro vita in un lavoro che dona morte, ogni morte ai loro fratelli. Dio non può avere figli che disprezzano la vita e di essa se ne privano per grande imprudenza, o per volontà uccidendo se stessi direttamente o lasciandosi uccidere dagli altri. Oggi invece cosa si dice? Che tutti costoro sono figli di Dio e che tutti saranno accolti nei cieli beati. Si dice che idolatria e vera adorazione, purificazione e immersione nel male sono la stessa cosa. Questa affermazione non è solo contro la fede. Prima di tutto è contro la ragione.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.**

**La via per entrare nel regno dei cieli si compone di otto beatitudini. Nel Paradiso, quello predicato da Cristo Gesù, entreranno: poveri in spirito, quanti sono nel pianto, i miti, quelli che hanno fame e sete della giustizia, i misericordiosi, i puri di cuore, gli operatori di pace, i perseguitati per la giustizia, quanti sono insultati, perseguitati, calunniati con ogni calunnia per il nome di Cristo Gesù. Per Gesù solo chi costruisce la sua casa sulla roccia di queste parole – secondo la verità di ognuna di esse che lo stesso Gesù ci offre in tutto il Discorso della Montagna – avrà la certezza che essa mai crollerà. Quella casa invece che non è costruita su questa parole, non avrà futuro. Crollerà e la sua rovina sarà grande: “Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano! Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li riconoscerete. Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: “Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?”. Ma allora io dichiarerò loro: “Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l’iniquità!”. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande» (Mt 7.13-27). Diverso è il paradiso dei falsi profeti. Questa paradiso è fatto per tutti e tutti possono entrare: “iniqui e ribelli, empi e peccatori, sacrìleghi e profanatori, parricidi e matricidi, assassini, fornicatori, sodomiti, mercanti di uomini, bugiardi, spergiuri, ogni altra persona che disprezza il Vangelo e si consegna all’idolatria e ad ogni altra immoralità”. Ma questo è il paradiso dei falsi profeti, mai potrà essere il Paradiso dei veri profeti. Nel Paradiso dei veri profeti non ci sarà posto per chi ha disprezzato prima di tutto la Legge scritta da Dio nella sua natura e poi l’altra Legge quella rivelata da Cristo Gesù a prezzo della sua croce. Ecco cosa rivela Paolo, vero profeta di Cristo Gesù: “Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adùlteri, né depravati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né calunniatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio. E tali eravate alcuni di voi! Ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio” (1Cor 6,9-11). Ecco perché Gesù ci esorta a guardarci dai falsi profeti. Chiunque annuncia un paradiso per tutti, è falso profeta. Chi dice che l’inferno è vuoto, è un falso profeta. Chi non insegna la purissima obbedienza alla Legge di Natura e Legge di Cristo Gesù, è falso profeta.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 5,1-12a**

**Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.**

**Il Signore ha posto la vita di ogni uomo in balia del suo volere. Chi vuole il paradiso di Cristo Gesù deve costruire la sua vita sulla sua Parola. Deve fare delle beatitudini l’ornamento della su a vita. Chi invece vuole entrare nel paradiso dei falsi profeti, potrà continuare a vivere di idolatria e di immoralità. Sappia però che il paradiso dei falsi profeti è esso stesso un falso paradiso. Anziché essere un paradiso di luce è un paradiso di tenebre. Anziché essere un paradiso di amore eterna è un paradiso di odio eterno. Anziché essere un paradiso di gioia eterna è un paradiso di tristezza e di dannazione eterna. Falso è il profeta e falso è tutto ciò che annuncia. Vero è il profeta e vero è tutto ciò dice. Ognuno è in balia della sua volontà. La Madre di Dio ci aiuti a credere solo nella Parola di Gesù.**